Anno 50.° N. 157

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 7 giugno 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano: Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il nemico ricacciato su tutto il fronte del Trentino

dalle nostre valorose truppe

Un felice contrattacco sulle pendici occidentali del Cengio

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO 6 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 377)

NELLA ZONA DI VALLE D'ADIGE, LA NOTTE SUL 5, DURANTE UNA TEMPESTA DI NEVE, L'AVVERSARIO TENTO' AZIONI DI SORPRESA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI NELL'ALTA VALLARSA E SUL PASUBIO; FU OVUNQUE RICACCIATO. — IERI, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, COLONNE NEMICHE AVANZARONO ALL'ATTACCO DI CONI ZUGNA. — BERSAGLIATE DI NOSTRI TIRI CALMI E PRECISI, RIPIEGARONO SUBITO IN DISORDINE.

LUNGO LA FRONTIERA POSINA-ASTICO, LA NOTTE SUL 5, IMPERVERSANDO LA BUFERA, L'AVVERSARIO LANCIO' ANCORA INGENTI MASSE DI FANTERIA SOSTENUTE DA VIOLENTO FUOCO DI BATTERIE DI OGNI CALIBRO, CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI TRA M. GIOVE E M. BRAZOME. — IL RAPIDO INTERVENTO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE ED IL FERMO CONTEGNO DELLE FANTERIE VALSERO A RESPINGERE COMPLETAMENTE L'ATTACCO CON GRAVI PERDITE PER L'ASSALITORE. — NELLA STESSA NOTTE, UN NOSTRO FELICE CONTRATTACCO RIUSCI' A GUADAGNARE ALQUANTO TERRENO SULLE PENDICI OCCIDENTALI DEL MONTE CENGIO.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO IL NEMICO, DURANTE LA NOTTE SUL 5, ED IL MATTINO SUCCESSIVO, MANTENNE SOTTO VIOLENTO FUOCO DI ARTIGLIERIA E DI MITRAGLIATRICI LE NOSTRE POSIZIONI LUNGO LA VALLE DI CAMPOMULO. — NEL POMERIGGIO, PRONUNCIO' CONTRO DI ESSE VIVI INSISTENTI ATTACCHI, CHE FURONO OGNI VOLTA VIGOROSAMENTE RESPINTI.

NELL'ALTO CORDEVOLE UNA COLONNA NEMICA IN MARCIA DA PRALONGIA VERSO IL SIEF, FU DISPERSA DA TIRI AGGIUSTATI DI UNA NOSTRA BATTERIA.

IN VALLE PUSTERIA, BOMBARDAMMO COI GROSSI CALIBRI LE STAZIONI FERROVIARIE DI TOBLACH E INNICHEN.

SULL'ISONZO, CONTINUANO ARDITE IRRUZIONI DI NOSTRI REPARTI CONTRO LE LINEE DELL'AVVERSARIO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU ALA E VERONA; TRE FERITI E QUALCHE DANNO.

Generale CADORNA.

La morte di Lord Kitchener nel naufragio della "Hampshire,,

ROMA, 6. — L'Ambasciata inglese comunica:

«Il comandante in capo della flotta inglese riferisce col più grande rammarico che la R. Nave Hampshire che faceva rotta per la Russia con a bordo Lord Kitchener e il suo stato maggiore è stata affondata da una mina o da un siluro ad ovest delle isole Orkney la notte passata. Il mare era molto grosso e sebbene tutto quello che si poteva fare per procedere al salvataggio sia stato fatto si teme che non vi sia speranza che alcuna persona abbia sopravvissuto».

(Stefani).

L'irrompente offensiva russa contro il fronte austriaco

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *L'artiglieria tedesca ha bombardato la testa di ponte di Ixhull.*

«*Nella regione di Dwinsk a nord della ferrovia di Ponievhje il nemico, dopo aver lanciato raffiche di fuoco sulle nostre trincee, tentò di prendere l'offensiva, ma fu respinto.*

«*Ieri, 4, fin dal mattino cominciò un combattimento sul fronte del fiume Pripiet fino alla frontiera rumena. Appoggiate dall'artiglieria, le nostre truppe ottennero in vari settori importanti successi e fecero finora circa 13 mila prigionieri, presero cannoni e mitragliatrici.*

«*Il combattimento si sviluppò, e la nostra artiglieria prosegue la demolizione delle successive opere e dei ricoveri nemici, mentre la fanteria, a mano a mano che la preparazione di artiglieria ha avuto successo, si impadronisce delle posizioni nemiche.*

«*Durante il combattimento di ieri i valorosi comandanti di reggimento colonnello Louris fu ucciso e colonnello Voteigler fu gravemente ferito.*

Una nuova gloriosa vittoria dei russi in Mesopotamia

PARIGI, 6. — Il «Journal» riceve da Tiflis:

«*I russi riportarono presso Revanduz una nuova gloriosa vittoria.*

«*La divisione turca ricacciata, fuggita in disordine ed in preda al panico, è inseguita dai russi. Un reggimento turco fu annientato.*

«*I russi si impadronirono di grossi cannoni e mitragliatrici*». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 6. — Il «Matin» riceve da Londra:

«*Si annuncia da Salonicco che le posizioni francesi del lago di Ardzan sono state bombardate*». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Assalti turchi infranti a Erzindjan

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *In direzione di Erzindjan i turchi presero a più riprese l'offensiva con importanti effettivi, ma non ebbero alcun successo. Il combattimento nei dintorni della strada di Barnakaban continua.*

«*Anche presso Revanduz è impegnato un combattimento. Nostri elementi inflissero gravi perdite ai turchi. Una nostra colonna trovò due cannoni da montagna sotterrati*».

(Stefani)

La battaglia nel Mare del Nord

Le inconfutabili prove delle perdite tedesche

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* ha da fonte autorizzata i seguenti particolari circa la battaglia navale nel Mare del Nord:

1. La flotta tedesca, stretta dappresso dalla flotta britannica, fu costretta a rifugiarsi nei porti tedeschi.

2. La fuga della flotta tedesca venne affrettata da un energico attacco dei cacciatorpediniere britannici.

3. La flotta britannica rimasta padrona del campo di battaglia, attraversò per quattro volte il campo stesso e non trovando alcune nemico da attaccare, ritornò tranquillamente alla sua base.

4. Cinque ore dopo il suo ritorno la flotta inglese segnalava che era nuovamente pronta per la battaglia.

5. Delle corazzate *Derflinger, Lutzow e Hindenburg* due sono state distrutte e così pure uno e probabilmente due incrociatori corazzati, quattro incrociatori leggeri, otto cacciatorpediniere, e un sottomarino.

6. Il rimanente della squadra degli incrociatori tedeschi è ritornata in porto con forti avarie, comprese le navi del tipo «Konig» colpite dal fuoco della flotta da battaglia britannica.

Queste sei circostanze provano la inanità delle pretese ufficiali tedesche che la flotta germanica abbia riportato una vittoria. (Stefani)

La battaglia di Verdun

Il disperato vano sforzo tedesco contro il forte di Vaux

PARIGI, 6. — *Dal primo giugno i tedeschi tentano con disperati sforzi di impadronirsi del forte di Vaux. Domenica e nella notte seguente gli attacchi continuarono altrettanto furiosi. Il nemico rinnovò i movimenti aggiranti i quali, malgrado l'appoggio dell'artiglieria pesante e l'impiego di liquidi infiammati, fallirono mercè lo splendido coraggio dimostrato dai nostri soldati.*

E' inutile dire che l'opinione pubblica tedesca ignora completamente gli infruttuosi sacrifici. Il nemico continua infatti a rappresentarci come assalitori, incapaci a respingere con contrattacchi le linee tedesche. I lettori di oltre Reno apprenderanno dunque dai nostri comunicati che i disperati tentativi delle loro truppe per impadronirsi del forte di Vaux non hanno alcun risultato. Bisogna vedere in questo modo di procedere una nuova prova dell'imbarazzo in cui si trova il comando avversario, di fronte alla enormità delle sue perdite in paragone della vanità dei risultati ottenuti dinanzi a Verdun, perchè altrimenti una tale meschinità, se vi fosse un franco successo, non si verificherebbe. (Stefani)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Sul fronte a nord di Verdun il maltempo ha ostacolato le operazioni. Non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata.*

Il bombardamento è continuato abbastanza vivo nella regione di Vaux-Damloup e sul forte di Vaux ove la situazione rimane immutata.

«*Sulla riva sinistra della Mosa duello di artiglieria intermittente ad Avocourt.*

«*Giornata calma sul resto del fronte*». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno diretto durante la notte due attacchi contro le posizioni francesi tra Vaux e Damloup, che sono completamente falliti. Non si segnala nessun cambiamento nella situazione al fronte di Vaux che i tedeschi continuano a bombardare con violenza*».

(Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — Gli inglesi pronunciarono di nuovo ieri sera contro le posizioni sgombrate a sud-est di Yprès, un attacco che fallì sotto il fuoco dell'artiglieria.

«Anche un debole attacco presso Prunay in Champagne fallì.

«Sulla riva sinistra della Mosa la nostra artiglieria controbattè le batterie nemiche e le installazioni di trinceramento della fanteria francese. Ad ovest della strada di Maucou-Ornes la fanteria francese, che tentava di avvicinarsi alle nostre trincee, fu respinta.

«Sulla riva destra ostinato combattimento fra il bosco della Caillette e Damloup, che continua con la stessa violenza. Il nemico tentò di ritoglierci, mediante masse di fanteria, i guadagni ottenuti negli ultimi giorni. Lo avversario portò i suoi principali sforzi sul bosco di Chapitre e la cresta di Funin. A sud ovest del villaggio di Vaux e nella regione a sud-est di questo, contrattacchi francesi furono respinti.

«Pattuglie di ricognizione tedesche penetrarono in posizioni nemiche sull'Yser, a nord di Arras e Albert e presso Altkirch.

«Durante combattimenti aerei, un aeroplano francese fu abbattuto sulla cresta di Marre, un altro su Cumières e un terzo dinanzi a Souville.

«Fronti orientale e balcanico. — Niente di nuovo». (Stefani)

La settimana sul fronte belga

LE HAVRE, 6. — Il comunicato settimanale del grande quartiere generale belga dice:

«*In principio della settimana dal 27 al 2 maggio, il nemico manifestò grande attività nel settore nord del fronte belga e specialmente cannoneggiò con energia i posti avanzati situati a sud di Nieuport. L'artiglieria belga continuò metodicamente con successo i tiri di distruzione contro le batterie e le opere tedesche ad est di Dixmude. Le operazioni provocarono giornalmente da parte del nemico violenti risposte senza efficacia.*

«*Risultarono duelli di artiglieria, ma le truppe belghe conservarono il vantaggio. Non si segnala nulla di particolare nella regione meridionale belga*». (Stefani)

LE HAVRE, 6. — Il comunicato ufficiale odierno dice: «*Calma sulla fronte dell'esercito belga*». (Stef.)

Brillante contrattacco inglese sul fronte della Fiandra

LONDRA, 6. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale dice:

Nel settore di Zillebecke respingemmo un attacco nemico.

Dopo violento bombardamento il nemico effettuò un raid presso Laboisselle a nord di Arras. Respingemmo il nemico, occupammo le escavazioni e penetrammo nelle trincee tedesche in cinque differenti punti, tra Guinchy e Faquissart. (Stefani)

Un altro discorso di Bethmann Hollweg sulla pace germanica e contro i calunniatori

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: (Reichstag) Dopo approvate le imposte, il cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg pronuncia un discorso.

Egli comincia col ringraziare l'assemblea del voto, quindi ricorda che il nove dicembre 1915 espresse per la prima volta disposizioni per la pace, sapendo che la situazione militare avrebbe migliorato. Ciò che avvenne su tutti i fronti, dove i tedeschi sono più forti che mai.

«Se prevedendo ciò, dissi che noi eravamo propensi alla pace, non sono io che ho da deplorare che la nostra offerta sia rimasta senza successo presso il nemico».

L'oratore continua dicendo come, nell'agosto 1914, nulla si doveva ommettere per evitare onorevolmente la guerra; così il governo tedesco, dopo i successi ottenuti, nulla voleva omettere per porre termine ai terribili dolori dell'Europa in questo incendio.

«Più tardi dissi ad un giornalista americano che i negoziati per la pace avrebbero potuto raggiungere lo scopo, soltanto se fossero stati condotti dagli uomini di Stato dei paesi belligeranti, in base alla reale situazione della guerra, come ogni carta dell'Europa dimostra. Ciò fu pure respinto dalla parte avversaria. Non si vuol riconoscere la carta d'Europa e si spera di migliorarla. Nel frattempo, tuttavia, è stata migliorata a nostro favore. Abbiamo ottenuto la resa dell'esercito inglese a Kutelamara, le sconfitte e le enormi perdite dei francesi a Verdun, il naufragio della offensiva russa nel marzo, la poderosa irruzione dei nostri alleati contro l'Italia, il rinvigorimento della nostra linea dinanzi a Salonicco ed in questi ultimi giorni assistemmo coi cuori giubilanti alla battaglia navale dell'Jutland. Così la carta dell'Europa è oggi nuovamente mutata. I nemici vogliono ancora chiudere gli occhi e quindi noi vogliamo e dobbiamo combattere ancora e combatteremo fino alla vittoria definitiva. Facemmo ciò che dovevamo per spianare la via alla pace, i nemici ci respinsero con dileggio, sicchè ogni altro discorso sulla pace, se iniziato da noi, sarebbe vano e dannoso».

«Il cancelliere dice che gli uomini di Stato inglesi cercarono di illanguidire l'efficienza dei colpi tedeschi provandosi a suscitare dissidi particolaristi nel popolo tedesco, ma se non volessero illudersi, vedrebbero come sia saldo il palpito del cuore del popolo tedesco, e come la sua unità non possa essere scossa. Vi sono divari di idee ma presto essi si compongono. Così è avvenuto nella questione dei sottomarini e nelle relazioni con gli Stati Uniti, ove, nonostante il contrasto delle idee, si è rimasti sul terreno dei fatti. Si sa il motivo per cui non si poterono discutere quei problemi che nel segreto delle commissioni, poichè la pubblicità avrebbe danneggiato il paese. Di ciò non si può discutere.

Anche l'oratore anela il momento in cui la censura sarà inutile, ma non vuole però rinnovare una discussione su tale argomento. Dice che la censura deve avere il compito di non far nuocere alla fine vittoriosa della guerra, ma la stampa deve sentire quanto meno possibile l'inceppamento. Biasima i giornali pubblicamente tendenti a scuotere la fiducia del popolo e specialmente un opuscolo diffuso recentemente a migliaia di esemplari, in cui si dice fra l'altra, che il cancelliere cadde affranto quando l'ambasciatore inglese gli comunicò la rottura delle relazioni.

L'oratore prende occasione dall'affermazione dell'opuscolo che il cancelliere ritardasse di tre giorni l'ordine di mobilitazione nella speranza di un accordo coll'Inghilterra, per dire che se fosse mancata alla Francia ed alla Russia la fiducia nell'appoggio inglese, esse non avrebbero osato di fare la guerra. Dovevasi quindi trattare con l'Inghilterra, ma l'ordine della mobilitazione non c'entra. Dichiara che l'Imperatore Guglielmo voleva la pace e da ciò derivò l'ininterrotto scambio di dispacci con lo Zar.

Se si fosse mobilizzato tre giorni prima, la Germania si sarebbe addossata quella colpa che tocca invece alla Russia, la quale mobilitava contrariamente alla sua promessa. Accenna ad altro opuscolo del genere, in cui si dice che la consegna della concordia comincia a fare la parte che dopo Jena ebbe la frase traditrice che l'ordine era il primo dovere del cittadino e dello Stato.

L'oratore si scaglia contro la calunnie diffuse all'estero e più che mai contro quelle sparse all'interno, dicendo che contro queste accetterà la lotta e le combatterà come le ha combattute con tutti i mezzi, essendo in gioco la causa della patria. Sa che i partiti non approvano ciò, ma intanto pirati dell'opinione pubblica intrigano sotto la bandiera dei partiti nazionali, e lo accusano persino di civettare coi socialisti e coi politicanti della conciliazione. Certo prima della guerra le lotte interne erano grandi ma la guerra dette il suo massimo frutto col togliere importanza alle divergenze fra i partiti nazionali e gli altri. Ciò spera che avvenga anche in seguito, nonostante Liebknecht, con cui il popolo farà i conti dopo la guerra. La nazione è oggi compatta; i nemici vogliono che si giunga all'estremo: noi non temiamo nè la morte nè il diavolo e neanche il diavolo della fame che vogliono mandarci in casa.

Bethmann Hollweg rievoca le gesta dei soldati ed afferma che il cielo fa maturare un buon raccolto. Conchiude tornando alla battaglia navale:

»Sappiamo — dice — che l'Inghilterra non è ancora battuta, ma tale battaglia è un presagio pel nostro avvenire, quando la Germania, anche sulle acque, conquisterà una eguaglianza per sè e quindi per i piccoli popoli, con la libertà delle vie del mare oggi preclusa dall'egemonia inglese. Questa è la luce chiara e promettente sorta col 1.o Giugno 1916».

(Stefani)

La riapertura della Camera dei deputati

Il saluto all'esercito - Le mozioni sulla politica interna

ROMA, 6. — Presidente Marcora. La seduta comincia alle 14.

Le interrogazioni

COTTAFAVI, sottosegretario all'agricoltura, all'on. Mancini, dichiara che il ministro sta studiando il modo di superare le difficoltà legali e finanziarie che si oppongono alla emanazione di un provvedimento equitativo in favore degli agenti forestali provinciali entrati a far parte del corpo reale delle foreste, che abbiano raggiunto una età superiore agli anni 50 e non siano stati iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Il lato giuridico del problema è quasi risolto.

Al fronte moltissime guardie forestali richiamate hanno combattuto e tuttora combatteranno con valore pari all'ardimento, per la difesa e l'onore della patria. Molte sono cadute sul campo, le altre, che per anzianità rimasero nel loro ufficio, compiono oggi un doppio lavoro, surrogando gli assenti, meritano anche per questo maggiormente l'affettuoso interessamento del Governo (*approvazioni*).

MANCINI si dichiara soddisfatto, associandosi all'encomio giustamente tributato. Fa voti che l'annunciato provvedimento sia adottato dal Governo il più sollecitamente possibile.

CELESIA, sottosegr. agli interni, all'on. Gaudenzi dichiara che la proibizione della commemorazione di G. Mazzini nella città di Forlì, che è compresa nella zona di guerra, è stata emanata dall'autorità militare, non certo perchè il governo italiano possa non volere che sia ricordato e glorificato il nome del grande patriota ligure, ma per considerazioni di opportunità che non possono essere sindacate nè dal ministro nè dalla Camera.

GAUDENZI afferma che anche degli atti dell'autorità del Governo nella zona di guerra, il governo deve rispondere al Parlamento. Deplora questo divieto e lamenta che il governo non compia opera di pacificazione e di concordia verso quel partito repubblicano che ha fatto olocausto di ogni sua aspirazione sull'altare della patria (*bene*).

Per la protezione degli invalidi e l'assistenza degli orfani della guerra

Il saluto all'esercito

SALANDRA, presidente del Consiglio presenta il disegno di legge per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra e per la protezione ed assistenza degli orfani della guerra (*approvazioni*).

Propone che l'esame di questo disegno di legge sia deferito ad una commissione speciale di quindici deputati da nominarsi dal presidente, confida che la Camera sarà unanime nell'approvare queste proposte, poichè nel pensiero di esprimere gratitudine a coloro i quali danno il loro sangue e la loro vita per assolvere il dovere supremo della difesa del sacro suolo della patria e del coronamento della unità nazionale tutti i partiti debbono essere unanimi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE (sorge in piedi). — Onorevoli colleghi, il sollecito esame e la sollecita approvazione di questi disegni di legge sarà il miglior omaggio che il Parlamento possa rendere ai nostri soldati che appartenenti a tutte le regioni d'Italia compiono continui prodigi di abnegazione e di eroismo. (*Approvazioni*).

Al nostro glorioso esercito, in nome della Camera, manda un riconoscente saluto, ed un saluto riconoscente ed augurale, manda al nostro popolo, che dà prova di sì mirabile serenità di sì coraggiosa fermezza di propositi (*interruzione del gruppo dei socialisti ufficiali*) restio ad ogni criminoso tentativo di deprimere il sentimento nazionale.

(*Vivissimi prolungati applausi di tutti i deputati ad eccezione dei socialisti ufficiali contro i quali si lanciano invettive da varie parti e dalle tribune - Il presidente esorta le tribune ad astenersi da qualsiasi manifestazione*).

PRAMPOLINI protesta contro le invettive rivolte alla parte cui egli appartiene perchè non ha creduto di associarsi alla manifestazione fatta dalla grande maggioranza della camera (*rumori*).

In nome della civiltà si augura che questo sistema di polemica cessasse.

Anche l'oratore ed i suoi amici mandano un saluto ai nostri soldati, anch'essi sentono ciò che v'è d'altamente civile nell'atto compiuto dalla Camera, ma essi sentono altresì di rinnovare la loro protesta contro la guerra europea insieme coll'augurio che il proletariato di tutti i paesi sappia al più presto imporre la pace.

La questione degli internati

TURATI ricorda anzitutto che nel dicembre scorso la discussione sulla condizione degli internati non potè avere quello svolgimento che la gravità dell'argomento meritava. Da ciò la necessità della discussione odierna. Ricorda gli affidamenti allora dati dal presidente del Consiglio e lamenta che essi non siano stati mantenuti.

Dichiara che quantunque il Governo non abbia fatto nulla per cementare la concordia nazionale, abbia anzi fatto opera di discordia egli ed i suoi amici rimangono fedeli alle dichiarazioni fatte fin dal maggio dell'anno scorso.

Avversari della guerra per ragioni assolute di dottrina ed anche per ragioni contingenti di opportunità, i socialisti ufficiali nulla hanno mai compiuto e nulla compiranno che possa avere per effetto uno svigorimento delle energie del paese od un indebolimento della difesa nazionale, opera che sarebbe al tempo stesso idiota e nefanda perchè per il proletariato di tutti i paesi ci è qualche cosa di peggiore della guerra ed è la disfatta.

Essi hanno quindi accettato senza restrizioni il concetto espresso nel dicembre scorso dall'on. Bissolati, meglio un internato innocente che una ecatacombe di nostri soldati dovuta a spionaggio.

Ma fuori della zona delle operazioni innumerevoli i cittadini italiani furono allontanati, senza alcun plausibile motivo dalle loro residenze ed assoggettati ad ogni sorta di vessazioni, e ciò non rare volte su denunzie di persone interessate al loro allontanamento.

Afferma che la maggiore responsabile di tutto ciò è la censura imposta ai giornali della quale segnala gli eccessi e che ha reso impossibile il controllo della pubblica opinione, controllo che avrebbe resi impossibili molti abusi.

Deplora che si siano così deluse le speranze di tanti internati.

Lamenta che non siano stati presi in considerazione i ripetuti reclami di internati i quali chiedono di essere sottoposti a processo e di essere restituiti a libertà ed invocano che almeno sia mitigata la loro condizione.

Il Governo ha bensì nominato una commissione per esaminare i reclami per la zona delle retrovie, ma essa fu costituita in modo da non dare per la sua composizione alcun affidamento.

In questo modo si fa opera antipatriottica e si rende odioso il nome d'Italia nelle nuove terre redente ove grande è stato il numero degli internati nelle retrovie (*approvazioni alla estrema sinistra*).

Osserva che le ingiustizie commesse invano si vogliono attribuire all'opera del Comando Supremo, perchè la

responsabilità di tutti gli internamenti fatti da luoghi estranei alla zona di guerra risale direttamente al Governo.

Segnala al Governo molti casi di ingiusto internamento.

Afferma poi che tutti gli internamenti sono contrari alla legge e invano si vogliono giustificare col codice penale e con la legge dei pieni poteri. Conclude invocando provvedimenti che ristabiliscano la giustizia e la libertà. (*Vive approvazioni all'estrema - commenti*).

ROI, rilevando una frase dell'onor. Turati dichiara che egli si è interessato della questione degli internati; ma colla grande maggioranza della Camera, ha subordinato i suoi apprezzamenti su questa come su ogni altra questione particolare alla necessità di non indebolire il Governo che ci deve condurre alla finale immancabile vittoria (*approvazioni*).

TOVINI, ha presentato egli pure insieme ad altri colleghi una mozione sugli internati non per fare una critica alla politica interna del Governo, ma per ottenere provvedimenti che tolgano i più gravi inconvenienti che si son verificati sugli internamenti.

Conclude esprimendo fiducia che il Governo farà rassicuranti dichiarazioni (*approvazioni*).

MARANGONI, ha presentato una mozione sugli internamenti e sulla censura. Lamenta che il Governo abbia fatto una politica interna atta più a disgregare che a riunire i partiti politici e le classi sociali.

Si associa a quanto ha detto l'onor. Turati. Deplora abusi di censura rilevati e biasimati dalla stampa di ogni partito, abusi dovuti a criteri partigiani e reazionari cui essa si ispira.

La commissione per gli invalidi e gli orfani

PRESIDENTE annuncia che a far parte della commissione che esaminerà i disegni di legge per gli invalidi e gli orfani di guerra ha chiamato lo on. Alessio, Bianchi Leonardo, Bissolati, Boselli, Brunelli, Callaini, Comandini, Ortu, Codacci Pisanelli, Comandini, De Nava, Di Scalea, Facta, Girardini, Meda e Pistoia.

Si annuncia che le domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari per diffamazione e ingiurie quale gerente responsabile in reato stampa, contro il deputato Miglioli per offese ad un ufficiali giudiziario nell'esercizio delle sue funzioni.

La seduta termina alle ore 18. Domani seduta alle 14. Discussioni delle mozioni sulla politica interna.

Il Consiglio superiore della marina mercantile ha iniziato i suoi lavori

ROMA, 6. — Il Consiglio Superiore della marina mercantile ha iniziato i suoi lavori. Il ministro della marina, ammiraglio Corsi, ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori, — Inaugurando i vostri lavori mi è grato porgervi il mio cordiale saluto traendo dai vostri propositi di opera feconda il miglior voto augurale per la nostra marina mercantile. Di questo consiglio furono chiamati a far parte uomini eminenti i quali nel severo raccoglimento degli studi e delle discipline giuridiche ed economiche attinenti all'industria della navigazione hanno sentito pulsare la vita e l'attività animatrici del nostro paese. E con loro furono chiamati uomini egregi ammaestrati nella pratica quotidiana della multiforme partecipazione al traffico marittimo, agli organismi ed alle funzioni dello stato, alle organizzazione delle industrie e dei commerci e del lavoro sul mare. Tutti aventi nell'animo la convinta certezza che l'avvenire e la potenza d'Italia sono sovratutto sul mare, ove la sua gloria storica la chiama e la natura l'ha protesa quasi ad additarle la via della sua prosperità e la missione fra le genti. E presiede ai vostri lavori, o signori, l'illustre parlamentare, lustro e decoro della camera elettiva che consacra allo studio delle questioni marinare quello stesso culto ardente delle sorti della patria che reca nelle alte discussioni politiche e nell'affettuosa ricerca dei documenti del risorgimento italiano. Prima di questa vostra riunione inaugurale volta dolorosamente ci costringe a commemorare l'opera illuminata del suo vice presidente, l'on. Di Palma, al quale la giovane vita, il forte intelletto, il lungo studio ed il grande amore specialmente delle discipline marinare, davano largo e promettente sorriso di speranze e che di sè lasciò fra noi memoria di affetto e segni non dimenticabili di opere. Nel mandare alla sua memoria un reverente rimpianto esprimo un cordiale saluto di benvenuto tra noi all'eminente successore on. Arlotta, che ha consentito a recare nel consiglio il prezioso sussidio della sua scienza e del suo interessamento alle sorti della marina commerciale. Questo consesso dunque per la forma della sua costituzione e per i meriti noti delle persone che lo compongono dà il più sicuro affidamento di corrispondere pienamente agli incarichi che gli sono affidati.

«Piacemi porre in rilievo come le sue funzioni siano rese oggi più estese e più importanti dal decreto che lo ha costituito, fondendolo col comitato dei servizi marittimi, il quale, come è noto, esercitava l'opera sua nei riguardi dei servizi sovvenzionati. Al presidente ed ai membri del Comitato mi è gradito anzi rivolgere per questa opera alacre, utile e diligente, la espressione del mio compiacimento più vivo, aggiungendo che alla fusione dei due enti, che tanto proficuo lavoro ebbero a svolgere, ciascuno nel suo campo, mi indusse non tanto la necessità di uniformarmi agli intendimenti di governo in fatto di riduzione dei consessi consultivi, quanto l'intento di conferire maggior vigore, maggiore efficacia e più spiccata unità di indirizzo all'opera loro, sottoponendo la complessa materia della marina mercantile all'esame di un solo collegio al cui regolamento interno ho rimesso il disporre secondo le singole specialità e le relative competenze. Ed ora, o signori, non intendo più oltre differire l'inizio dei vostri lavori. Più che mai la storica ora che tragicamente imperversa nel mondo bufera infuocata, sconsiglia i discorsi ed urge per le opere. Forse mai come in quest'ora il nostro paese, così ricco di vitali energie, ha sentito la gravità del problema marinaro. La necessità dei rifornimenti per la sua vita e per le sue industrie, il bisogno di mantenere ed assicurare i rapporti coi neutri e con gli alleati, intensificare le grandi vie della circolazione, assillano continuamente le anime e le menti e le appuntano verso i provvedimenti del momento e la preparazione del futuro. Le gravi questioni dei traffici, dei noli, delle requisizioni, delle costruzioni, formano tutte oggetto di discussioni e di commendevoli iniziative che autorevolmente nel Parlamento e nel paese ne vigilano lo studio e la soluzione. Il momento pertanto è veramente degno anche dell'opera vostra di studiosi e di pratici. Mentre tutto intorno ferve e turbina la lotta immane, pensiamo insieme, o signori, a preparare, nel raccoglimento del nostro lavoro, le nuove sorti del commercio marinaro d'Italia, quel giorno in cui per essa arrida e sfolgori la pace vittoriosa e che i suoi figli preparano sulla terra e sul mare. Con questa fede vi ho chiamati, invocando il vostro prezioso concorso nell'orbita delle vostre funzioni e con questa fede irrevocabile che ci è comune, vi prego di iniziare i vostri lavori».

Da BIAUZZO
Incendio

Ci scrivono, 6, (n):

Stamane verso le ore 9,30 si è sviluppato un incendio nel locale ad uso stalla e fienile di Chiarcossi Giuseppe detto «Chiacossut». Le fiamme investirono l'attigua casa di abitazione, distruggendone una parte. Oltre la stalla ed il fienile, andò distrutta una grande quantità di fieno.

Il danno ascende a circa cinquemila lire.

Da MAGNANO
caduto gloriosamente

Ci scrivono, 6, (n.):

E' giunta ieri notizia che l'alpino Valentino Pratt di Pietro di Bueris, è gloriosamente caduto sul campo dell'onore.

Il Comando del Reggimento partecipando la notizia al Sindaco, esprime ammirazione e cordoglio, per il povero caduto, e condoglianze per la famiglia.

Da S. PIETRO al Natisone
Esami di maturità

Ci scrivono 5 (n):

Gli esami di maturità nella Scuola di Tirocinio, annessa a questa R. Scuola Normale sono stati fissati nei giorni 14, 15 e 16 giugno.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il "Gazzettino" di Venezia condannato

Il Tribunale Militare di Venezia ha condannato il gerente del «Gazzettino» a due mesi di carcere militare, senza iscrizione al casellario giudiziario, per aver propalato la notizia del passaggio per Padova del primo ministro Salandra, notizia che era stata soppressa dalla censura di Venezia.

Cronaca Provinciale

Da FAGAGNA
Pubblica istruzione - Due tentati suicidi

Ci scrivono, 6, (n.):

Da quando le scuole non dipendono più dal Comune, l'istruzione pubblica lascia molto a desiderare. Le vacanze sono più frequenti e le brevi lezioni si alternano con ricreazioni lunghissime. Ognuno può immaginarsi con quale profitto degli alunni e con che piacere dei genitori.

Un signore del paese levò un suo figlio dalla seconda classe delle pubbliche scuole e lo collocò presso la prima classe annessa all'Asilo Infantile, sperando che l'istruzione in questa scuola dovesse essere superiore a quella impartita nell'altra e lo provò il fatto che il bambino si trovò appena al corrente coi suoi nuovi condiscepoli.

Ieri, giornata di lezione, la scolaresca, col Direttore e le Maestre, fece un'escursione fino al vicino S. Vito; dopo la colazione gran parte dei bambini, con sorpresa dei genitori, tornarono a casa, soli, senza alcuna sorveglianza.

✱ L'artigliere da fortezza Vittorio Rosino della classe 1881, da Rovigo, tentava di por fine ai suoi giorni gettandosi nel Ledra; venne tratto in salvo da certo Falco Tobia.

Le cause: dispiaceri e preoccupazioni famigliari.

Il soldato Coletti Emanuele di Canciano, nostro compaesano, recatosi a salutare la propria moglie, avendo ottenuto una breve licenza, veniva colto da improvvisa alienazione mentale. In tale stato, mentre la moglie stava al piano superiore, si appiccava ad una trave della cucina.

Anch'egli fu salvato dal pronto accorrere della consorte.

Da CIVIDALE
Lo Statuto - Onorare beneficando - Buona usanza - L'ora legale - Assistenza civile

Ci scrivono, 5 (rit.):

Ieri, nella ricorrenza della festa dello Statuto, dai balconi del Municipio, da quelli dei pubblici uffici e dalle case private, sventolava il tricolore.

✱ Il soldato Grinovero Gio. Batta di Cividale, residente a Treviso, per onorare la memoria del compianto concittadino Franceschinis Girolamo, nell'anniversario della sua morte, avvenuta il 2 giugno 1915 alla Sleme, ha mandato alla Congregazione di Carità L. 2.

✱ La famiglia Brun, in morte della signora Pozzi Benvenuta, ha offerto alla Congregazione di carità lire 2.

✱ L'ora legale venne ieri osservata senza nessuna difficoltà.

✱ Gli alunni della Scuola mista di Rualis, classe II e III, della maestra signorina Anna Sostero, hanno creduto di festeggiare la ricorrenza dello Statuto offrendo lire 10 all'Assistenza civile. Bravissimi.

Da RAVASCLETTO
Si toglie la vita a 70 anni

Ci scrivono, 6, (n.):

Per il dolore di aver perduta recentemente la moglie, il settantenne Luigi Brovedani di qui, ingoiava dell'acido fenico.

Troppo tardi giunsero i soccorsi: il povero vecchio dovette soccombere.

Da RESIA
Municipalia - Una lode sincera

Ci scrivono, 5, (n.):

Il nostro segretario signor Zanini è stato da questi giorni richiamato sotto le armi ed inviato ad un Comando di stazione.

L'improvviso richiamo del funzionario che da appena due mesi si trovava in congedo dispiacque a tutti ben sapendo che l'opera sua in questo Comune era più che mai necessaria ora che lavori edilizi e stradali di massima importanza stanno iniziandosi e che, per le cresciute incombenze dell'Ufficio Municipale, occorreva la presenza costante di persona capace, operosa ed intelligente.

Vogliamo sperare che lo Zanini possa ottenere un posto in uno dei vari servizi militari che hanno la loro sede in questo Comune potendo in tal modo accudire per qualche ora del giorno anche alle faccende del Comune, ritenuto che la sua provvisoria sostituzione riesce difficile e costosa.

Va data lode al nostro Sindaco ed alla Giunta che s'interessano attivamente e personalmente perchè la igiene degli abitati e specie dei pubblici edifici sia rigorosamente osservata. Infatti in questo Comune, a differenza di molti altri di questa frontiera, l'ordinanza Sindacale riguardante la pulizia e la nettezza pubblica e privata sono oggetto delle cure costanti e scrupolose di tutti i Resiani; cui va tributato il più largo e sentito elogio.

Da MANIAGO
Una medaglia al valore

Ci scrivono, 5, (n.):

E' pervenuta a questo Ufficio Municipale la Medaglia di Bronzo al Valor militare per la salma al concittadino Del Favero Cristino di Antonio, caporale nel 39.o fanteria, concessagli con Decreto Luogotenenziale del 30 Aprile p. p. colla seguente motivazione:

«Accortosi che un Ufficiale il quale trovavasi in posizione antistante, era caduto ferito, pur conscio del pericolo al quale andava incontro per l'intenso fuoco avversario e per il terreno scoperto, accorse per rialzare il suo superiore e per portarlo al sicuro. Rimasto egli stesso ferito non curante di sè non abbandonava l'Ufficiale se non quando questi cessò di vivere. — Costone San Martino 20 Luglio 1915».

Al valoroso giovane ed alla famiglia le nostre più vive e sentite congratulazioni per la meritata onorificenza.

Da CODROIPO
TRIBUNALE di GUERRA

Ci scrivono, 6, (n.):

Del Fabbro Antonio condannato ad anni 4 di reclusione militare. — Anghisi Pietro assolto per non provata reità. — Folin Francesco anni 3 di reclusione militare. — Massolin Francesco per truffa condannato a mesi 2 di carcere militare. — Borean, Giovanni ad anni 3 di reclusione militare. — Valania Alessandro a mesi 2 di carcere militare. — Gilardini Mario ad anni 3 di reclusione militare.

Cronaca Cittadina

Un professore caduto

Il dott. Ermanno Senigaglia, insegnante di matematica alla nostra scuola tecnica, cadde gloriosamente ferito sulle cruente balze del Trentino, nei primi furiosi combattimenti dello scorso mese e cessava di vivere il 21 maggio in un ospedale da campo.

La notizia appresa improvvisamente ieri su alcuni giornali, produsse dolorosa impressione nella classe insegnante e un largo e profondo rimpianto fra amici a lui carissimi e nella numerosa scolaresca. Colla sua morte va ad allargarsi il vuoto nella schiera degli educatori italiani, che sul campo della gloria sa compiendo il proprio dovere con valore ed entusiasmo.

Il professore Senigaglia, laureatosi in matematica presso la R. Università di Padova nel 1900, già era noto nel campo degli studiosi per le sue pregevoli pubblicazioni.

Citiamo le «Lezioni di matematica impartite al Liceo di San Marino; — Sull'attitudine e sulle negative per le matematiche, nel Bollettino delle Mathesis; — Metodologia, lavoro presentato all'ultimo concorso dei Lincei, classificato fra i primi e ampliato in questi ultimi tempi: — Il disegno geometrico applicato allo svolgimento della geometria nelle scuole secondarie, in corso di lavoro col prof. Broglio di disegno della nostra Scuola normale.

Amò la scuola e l'insegnamento in cui profondeva la sua non comune coltura, accoppiata ad una attività fattiva e tenace. Fu alla scuola tecnica di Sacile nel 1910-11; al Liceo della Repubblica di S. Marino, pareggiato a quelli del Regno, nel 1911-12; alla R. Scuola di Commercio di Bari nel 1912-13.

E sempre in seguito a concorso passò titolare alla R. Scuola tecnica della nostra città nel 1913-14 e in missione a Venezia alla «Gabotto» nel 914-15.

Vanto ed orgoglio della sua famiglia residente a Padova, era un fervente ed entusiasta della nostra attuale missione storica, e come tutti gli spiriti generosi s'arruolò volontario nel Genio nel giugno 1915, pochi giorni precedenti la circolare Salandra che vietava agli impiegati governativi l'arruolamento nell'esercito, prima della chiamata della rispettiva classe.

Dopo il periodo di studio alla Accademia militare di Torino e ottenuto il 6 dicembre scorso il grado di sottotenente nel genio, fu destinato in una zona del Trentino, ove ebbe campo di esplicare la propria attività nel periodo invernale con ardimento e coraggio in operazioni difficili e pericolose.

All'inizio della cruenta offensiva austriaca, egli si trovò fra i primi ad affrontare coraggiosamente con altri il terribile urto, poderosamente contrastato dal valore tenace delle nostre eroiche milizie.

Colpito gravemente, chiuse la vita in olocausto al dovere e all'ideale, a 27 anni, nel fiore della gioventù.

E noi, con animo commosso, fieri della sua eroica condotta ed orgogliosi della sua intima amicizia, mandiamo dalla colonne del giornale, anche a nome di tutta la classe insegnante e degli allievi delle scuole cittadine, le più sentite condoglianze alla sua buona mamma e ai familiari, che, pur esterrefatti e col cuore che sanguina, si sentono italianamente forti di aver dato alla patria l'adorato loro congiunto.

Alla sua memoria, il chiarissimo Direttore cav. Lazzari della Scuola Tecnica, coadiuvato dall'egregio prof. Grollo, ha già raccolto fra i vari insegnanti la somma per iscrivere il valoroso caduto come socio perpetuo della Croce Rossa, nella sezione udinese.

Onore al caro collega ed amico intimo, che dalla quiete pensosa degli studi e dalle quotidiane fatiche della scuola, anche col proprio sacrificio, concorse a rinnovare il giuramento altissimo di tutti gli italiani per la vittoria, additando alla studiosa gioventù la via da seguire per il conseguimento delle ineluttabili aspirazioni nazionali.

D. Broglio.

Per la ricorrenza della morte di Cavour

Ieri compivano 55 anni dalla morte del conte Camillo di Cavour, il grande ministro del piccolo Piemonte «colui che al Congresso di Parigi difese l'Italia a viso aperto».

Dal balcone del Palazzo della Loggia municipale, dalla sede della Società dei Reduci e da parecchie case private era esposto il vessillo nazionale a lutto.

Merci di vietata importazione

La Camera di Commercio ci comunica:

Con decreti pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 3 giugno, andati in vigore il giorno successivo, alcune merci ingombranti ed altre di lusso furono escluse dall'importazione nel Regno, salvo permessi speciali e salvo quelle di cui fosse già avvenuto il pagamento o fossero già spedite alla volta dell'Italia.

Le merci di vietata importazione sono le seguenti:

Acque minerali — Vini spumanti — Cognac e altri spiriti dolcificati o aromatizzati — Confetti e biscotti — Tabacchi lavorati — Acidi grassi — Profumerie — Sapone profumato e di glicerina — Pizzi e tulli di lino, di cotone, di lana — Tappeti da pavimento di lana e di borra di lana — Sughero greggio — Mobili — Cornici — Carta da pareti — Cartoline illustrate — Stampe, litografie e cartelli — Guanti di pelle — Pelli conciate col pelo — Lavori di pelli conce col pelo — Valigie — Oro e argento semilavorati — Oreficerie e vasellame d'oro — Lavori d'argento o argenteria — Gioielli d'oro e d'argento — Vetture automobili — Pietre preziose — Pietre per costruzioni greggie, in statue, segate, scolpite o pulite (escluse le pietre da mole e da macine) — Pece di distillazione del carbon fossile — Pietre, terre e minerali greggi e metallici (esclusi l'amianto, il caolino, i fosfati minerali, la marna da cemento, la terra refrattaria, le sabbie per fonderie e vetrerie, la criolite, la bauxite e il carborundum) — Terre cotte — Maioliche, terraglie e porcellane (esclusi gli articoli per uso industriale e i gres) — Lastre di vetro o di cristallo (meno quelle preparate per la fotografia) e specchi — Datteri — Piume da ornamento — Avorio, ambra, madreperla e tartaruga, lavorati — Balocchi — Gioielleria falsa — Ventagli — Strumenti musicali — Cappelli guerniti da donna — Fiori finti e fornimenti di fiori finti.

Prezzo del carbone

La Camera di Commercio ci comunica:

La Commissione Prefettizia per il rifornimento dei carboni alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile, dal 5 al 12 giugno, sono i seguenti:

Litantrace per forni (Splint) alla tonnellata franco vagone Savona lire 190.

Litantrace per forge e gas (Newton Holmside) alla tonnellata franco vagone Genova L. 190.

Antracite alla tonnellata franco vagone Genova L. 160.

Coke metallurgico alla tonnellata franco vagone Livorno L. 246.

Un'istituzione che non deve essere dimenticata

Il Comitato di Assistenza Civile, la benemerita per l'opera sua attiva ed illuminata in pro delle famiglie dei richiamati.

Ci consta che il Consiglio direttivo del Comitato sta escogitando il modo onde rinforzare il suo bilancio, stremato dalle sovvenzioni finora elargite con generosi criteri.

A tal uopo è sembra opportuno poichè vediamo sorgere qualche iniziativa privata, di consigliare che tutti gli sforzi vengano accentrati nella sede centrale già costituita, per ottenere così una più efficace ed una più facile ed equa distribuzione del raccolto denaro.

La riconoscenza dei Reduci e Veterani

La Società dei Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie sent ei dovere di sentitamente ringraziare l'on. Giunta Municipale per la generosa elargizione fatta alla Società, di L. 500, somma che sarà ripartita in sussidi ai vecchi e Reduci bisognosi.

Evadono e vengono ripresi

Due soldati, certi Angelo Ciampa, Giuseppe e Cristiano Angeli, stati condannati dal Tribunale di Guerra all'ergastolo, riuscivano l'altra sera ad evadere dal carcere di Prudamano mediante scalata da una finestra. Ma breve durata fu la loro ricuperata libertà, però, poichè avvertiti i carabinieri della loro presenza in un fienile in Planis, venivano arrestati e tradotti nuovamente in guardina.

Beneficenza

Alla Pia Unione Dame della Carità la signora Luisa Rochis Del Giudice offre L. 50.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Interessante il programma di oggi: si rappresenterà «Debito di sangue» l'artistica e drammatica azione della Sabaudo Film interpretata da quella illustre artista che è il comm. Grandoni al cui fianco vedremo recitare un'altra buona artista del cinematografo: Pina Fabbri. Al cinedramma che è allestito con larghezza di mezzi e severità di gusto, seguirà una esilarante farsa cinematografica: «Crude le delusioni».

Prossimamente l'annunciato «Fior di male», scene fortissime animate dall'arte delicata di Lyda Borelli.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Nuovo programma per oggi e domani:

«Giornale Pathè»: nuova edizione — «L'Angelo custode»: emozionante dramma di vita moderna diviso in 3 atti. Protagonista la distinta artista Gabriele Robinne.

«L'oro di Tartufini»: scena comica.

Rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 18.5.
Venezia: 3,30 — 9 — 15.50 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.15 — 12.3[illegible] — 17.35.
Cividale: 8.15 — 12.28 — 18.10.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: 7.25 — 10.25 — 15.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.[illegible] — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 23.[illegible]
Venezia: 1 — 10.30 — 17 (direttissimo) 17.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 9.8 — 13.17 (con la coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 19.5.
Venezia - San Giorgio di Nogaro: 8.[illegible] — 11.20 — 15.20 — 21.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.1[illegible].

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (partenza da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.16 — 20.5.
Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 6.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.50 (si ferma a Cervignano).
Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.
Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.5[illegible] — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Il giovine scultore approvò con un semplice cenno del capo.

Tutto dunque era pressa, poco regolato avanti, quando la mattina del giorno dopo, i nostri viaggiatori entrarono in quella Parigi, verso la quale i loro sguardi erano tanto da tanto tempo rivolti.

Fecero come avevano detto.

Bernard, smontato dalla ferrovia, accompagnò egli stesso i due giovani e li raccomandò in special modo al padrone della casa che aveva loro indicata.

— Vi lascio tutta la giornata di oggi per riposarvi, disse a Edila; ma domani, alle due, verrò a prendervi per la prova e vi presenterò alla compagnia.

Ciò detto, se ne andò.

— Voi, disse a Maestro Beppe, che aspettava i suoi comandi, — trovatevi domattina, verso le dieci, al mio uffizio. Vi spiegherò più a lungo quali sono le vostre attribuzioni e vi inizierò a tutti i segreti del nuovo mestiere.

— Oh! disse il vecchio sorridendo.

— Tanto meglio! rispose il direttore, perchè mi piace essere inteso per aria.

E sparì.

Edila e Leone presero due camere attigue, separate da un vano, o camerino.

Quando a Andrea, egli prese alloggio dirimpetto a loro, mentre maestro Beppe sceglieva al quarto piano la camera più modesta che gli ebbero mostrata.

Dopo aver riparato al disordine della loro toeletta Andrea e Leone, agitati da un'impazienza facile a descriversi uscirono subito per informarsi e dare sfogo alla attività che li divorava.

Loro prima cura fu quella di andare al palazzo dell'Industria, dove Andrea si nominò e fu ricevuto a braccia aperte. Gli confermarono il dispaccio e le lettere che aveva già ricevuti, gli fecero festa, e lo lodarono della risoluzione che aveva presa di venire a stabilirsi a Parigi. Presero il suo indirizzo, gli rilasciarono tosto il suo biglietto d'esponente, perchè potesse contemplare a tutto suo bell'agio e in sua Liside e le meraviglie in mezzo alle quali essa trovavasi.

Andrea non ebbe posa sinchè non ebbe vista la sua opera.

Fu veramente per lui una deliziosa sorpresa lo scoprire la sua statua in mezzo alla navata del palazzo, a destra della porta d'ingresso, che staccava in linee armoniose ed eleganti dai cespugli di verdi piante che la circondavano.

Era la prima volta che assisteva a quello spettacolo incantevole e che una tal profusione di marmi, bronzi e gessi gli colpiva lo sguardo.

— Come hanno potuto distinguere la mia Liside in mezzo a sì magnifiche cose? si domandava confuso alla vista delle bellezze che gli si rilevavano.

Leone lo seguiva, colpito anche lui vivamente. Ogni tanto si guardavano, senza saper che dire per esprimere i tumultuosi pensieri che si affacciavano loro alla mente.

La Liside era al forte l'opera più acclamata. Un considerevole gruppo di curiosi non le si staccava mai d'intorno, e si chinava per meglio leggervi il cartello appostovi da alcuni giorni, e sul quale erano tracciate a lettere cubitali le due fiammeggianti parole:

PRIMO PREMIO

E ciascuno ammirava ad alta voce.

— Guardate come è graziosa la curva del braccio sul quale si appoggia il capo!

— E quella caduta di reni è poco bella!...

— Positivamente; è proprio addormentata.

— Nulla, nulla, e la si sentirebbe russare, diceva un capo ameno.

— Si vede che quel Bonneville è molto giovine e che è la prima volta che espone.

— Cospetto! Che talento! E' un vero capolavoro in tutta la estensione del termine.

Tutti questi brani di discorso, di spiritose riflessioni, di rotte esclamazioni, giungevano alle orecchie di Andrea, che le aspirava e se ne inebriava.

Leone partecipava a quella ebbrezza. Pareva che un raggio di quella gloria rimbalzasse su lui.

Andrea si guardava bene dal turbar la gioia del suo camerata.

D'altra parte, anche lui era sotto il fascino.

Ammirava schiettamente, un po' attonito, domandandosi se era stato proprio Andrea che aveva dato la vita a quella opera delicata e al tempo stesso potente.

Fu il giovine scultore che, mediante un violento sforzo, si svelse per il primo da quell'inebriamento.

— Adesso, occupiamoci di te, disse, prendendo per il braccio Leone, che trasse seco.

Uscirono e si diressero verso la Scuola di medicina.

Strada facendo si accorsero che il loro orologio segnava la una e che non avevano ancora fatto colazione.

Si fermarono in un modesto ristorante in via della Senna e divorarono il loro pasto con quel robusto appetito dei giovani aguzzato dalla felicità di vivere.

Alle due si presentarono alla Scuola e s'informarono.

Come aveva pensato Leone, i risultati del concorso al quale egli aveva preso parte non erano ancora conosciuti; ma fra due o tre giorni sarebbero al certo stati proclamati.

Tornarono sul boulevard Sebastopoli dove Edila li aspettava.

Nella loro assenza, ella aveva vuotate le valigie e chiusa la biancheria negli armadi.

Dopo un'ora di riposo, Leone e Andrea proposero alla fanciulla di fare una passeggiata sui boulevards.

Ella accettò con gioia infantile, e si diressero verso la Maddalena.

(Continua)

Recentissime

Il solenne ricevimento della missione russa

Le udienze al Quirinale e a Palazzo Margherita

ROMA, 6. — I componenti la missione russa, in cinque automobili, si recarono al Quirinale, dove furono ricevuti dalla Regina Elena e dal Duca di Genova luogotenente del Re.

La missione lasciò il Quirinale alle 15.10 e si diresse a Palazzo Margherita, dove fu ricevuta dalla Regina Madre. (Stefani)

L'omaggio al Re d'Italia

ROMA, 6. — La missione parlamentare russa alle 16.45 si recò al Pantheon a deporre due splendide corone di fiori sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto.

Le corone portavano scritto in francese: « Per omaggio alla memoria di S. M. Re Vittorio Emanuele (Umberto) le Camere legislative russe ».

La rappresentanza fu ricevuta nel pronao dal generale Boerio, presidente del Comizio dei veterani con altri veterani.

Il vice-presidente della Duma, con alcuni altri della missione, trasportò a braccia le corone davanti alle due tombe. I parlamentari, dopo firmatisi nei registri, lasciarono il Pantheon e si recarono al Senato per il ricevimento loro offerto dalla Presidenza della Camera vitalizia. (Stefani)

A Palazzo Madama

ROMA, 6. — Alle ore 17 l'ambasciatore di Russia De Giers e i membri della missione parlamentare russa si son recati al Senato, ove venne loro offerto un ricevimento.

Per l'occasione l'ingresso di Palazzo Madama e lo scalone erano stati decorati con drappi, fiori e piante ornamentali. I valletti del Senato in alta uniforme prestavano servizio di onore.

Alle 17.15 la missione russa e l'ambasciatore giunsero al Senato ricevuti all'ingresso dal direttore degli uffici di segreteria Mantovani, che li accompagnò fino allo scalone ove si trovava il senatore Colonna questore del Senato, che li accompagnò ài posti nel salone della conferenza. Vi si trovavano a ricevere la missione russa, oltre il senatore Manfredi con tutto l'ufficio di presidenaz, moltissimi senatori, il Presidente del Consiglio Salandra con tutti i ministri e sottosegretari di Stato con molti deputati. In rappresentanza della Camera vi erano il vice-presidente Rava, il questore di Bugnano, e il segretario Bignami. L'ambasciatore fece le presentazioni. Quindi l'on. Manfredi rivolse in francese il saluto agli ospiti russi.

Il discorso del pres. Manfredi

Presa la parola il presidente del Senato Manfredi, che pronunciò un nobile discorso:

« Vi porgo il saluto del Senato, signori delegati del parlamento della potente nostra alleata, la Russia. Siamo lieti di vedervi fra noi e vi ringrazio della bella venuta che, dandoci la conoscenza personale degli eminenti rappresentanti della Duma e del Consiglio dell' Impero, stringerà maggiormente i vincoli di amicizia tra i due paesi. Gradita ci è anche l'occasione di congratularci con voi delle splendide vittorie delle valorose vostre armi e di augurarne il progresso fino alla vittoria decisiva nella unione degli alleati, secondo i fini della alleanza. Avete veduto, prima di arrivare a Roma, l'Italia fervente agli armamenti: qui nella capitale vedete l'Italia governarsi calma e fiduciosa; vedrete l'Italia che si batte. Ritornando in Patria, portatevi la testimonianza della devozione dell'Italia all'alleanza e la espressione della nostra riconoscenza alla Duma ed al Consiglio dell'Impero che vi hanno inviati. Gloria alla grande Russia, gloria al suo augusto Imperatore, al quale l'Italia può offrire quello che le altre alleate non hanno: il Campidoglio, per celebrare il trionfo sperato della civiltà, del diritto dei popoli e della giustizia internazionale ». (*Vivi applausi*).

Il discorso del prof. Wassilieff

Ecco il discorso del prof. Vassilieff che parlò in risposta al Presidente del Senato:

« Le nostre prime parole nella città eterna devono essere parole di gratitudine per la calorosa accoglienza ricevuta dal popolo italiano nelle patriottiche città di Torino, Genova e Milano. E' per noi la più autentica espressione della profonda e sincera simpatia che il popolo italiano da molti anni nutre verso il popolo russo. Noi assicuriamo in questo alto consesso che eguale simpatia sincera e profonda, unita all'ammirazione per i progressi della nuova Italia, conseguiti nelle scienze e nelle arti, nelle industrie e nell' agricoltura, anima tutto il popolo russo verso il vostro paese. E per quanto le due nazioni siano lontane per la posizione geografica pure sono sempre vicine negli ideali degli animi, intesi a perseverare nel volerli conseguire. Ma la nostra riconoscenza, oltre all' affetto dimostratoci, va al popolo laborioso che, consapevole delle prove a cui lo chiamava la nuova storia, ha saputo ritrovare nel suo spirito e nel lavoro delle officine, la forza e l'energia a produrre per il suo ed anche per il vostro esercito il materiale da lotta così moderno e terribile. Tutto ciò che i nostri occhi hanno visto e gli orecchi inteso, indirizza maggiormente i nostri pensieri al fiero popolo italiano, all'esercito suo che sulle mal vietate alpi forma la diga insuperabile ed incrollabile che resiste e respinge l'onda minacciosa del nemico oltracotante.

« Signori! L'ora delle gravi soluzioni si approssima, ma le lotte asprissime del Trentino ci dimostrano all'evidenza la preparazione del nemico (ben simulata con arte finissima, indirizzata allo scopo della egemonia mondiale) e ci fanno capire nella sua furia crescente e prodotta dalla visione dell'imminente crisi per lui terribile.

« Noi siamo dunque sicuri che da questa onorevole assemblea si annunzierà sempre per i popoli della Quadruplice un faro degli ideali e saranno sempre impartiti quegli ammonimenti di perseveranza che devono condurci alla vittoria. Vittoria che già corona le bandiere del nostro esercito glorioso sulle rive del Pripjet, vittoria che è il sospiro dei nostri cuori per le nostre patrie come cittadini e come scienziati, per le sorti migliori dell'umanità ». (*Vivissimi applausi*).

Accompagnati e guidati dall'on. Manfredi, gli ospiti russi visitarono tutti i saloni e l'aula di seduta del Senato. Nel salone Maccari venne servito un sontuoso buffet.

All'uscita i parlamentari russi furono vivamente applauditi dalla folla raccoltasi in Piazza Madama. La missione si recò quindi al Gianicolo a deporre un corona di fiori sul monumento a Garibaldi. (Stef.)

La scomparsa di lord Kitchener

L'annuncio dell'ammiragliato

LONDRA, 6. — Il segretario dell'ammiragliato comunica il seguente telegramma ricevuto stamane dal comandante in capo della grande flotta:

« *Debbo annunciare con profondo rammarico che l'incrociatore corazzato inglese* Hampshire, *comandato dal capitano Savill, col maresciallo Lord Kitchener e col suo Stato maggiore a bordo, è affondato ieri sera verso le otto, ad ovest delle isole Orkney, o da una mina, o da un siluro.*

« *Gli spettatori poterono osservare dalla riva quattro scialuppe che lasciavano l'incrociatore. Il vento soffiava da nord-nord-est, il mare era grosso. I bastimenti in ricognizione e le controtorpediniere accorsero immediatamente sul luogo del disastro ed una parte fu inviata lungo la costa per effettuare le ricerche, ma sino a questo momento sono stati trovati soltanto cadaveri ed un canotto rovesciato. Siccome tutta la costa era vigilata accuratamente dal mare, non si ha alcuna speranza che vi siano superstiti. Nessun rapporto è stato ancora ricevuto da coloro che facevano ricerche dalla parte di terra. La nave* Hampshire *si recava in Russia* ». (Stefani)

LONDRA, 6. — Mai Londra si mostrò più commossa che oggi per l'annuncio della perdita di lord Kitchener. Per alcuni minuti venne persino sospeso il traffico nelle vie centrali ove i conduttori abbandonarono gli omnibus per comprare i giornali. Le prime voci affermavano che con Kitchenere si trovava pure il capo dello stato maggiore Robertson ma fortunatamente la notizia fu subito smentita. Robertson trovasi a War Office. Con Kitchener si trovavano quattro ufficiali superiori, un funzionario del ministero delle munizioni, un'altro del ministero degli esteri, tutti periti.

LONDRA, 6. — La costernazone è generale nei circoli diplomatici ove Kitchener non contava che simpatie ed aveva numerosi amici personali. Tutti gli ambasciatori si recarono personalmente al Forcing Office a presentare le condoglianze.

Un gravissimo lutto ha colpito la nazione inglese: il naufragio della nave che portava Lord Kitchener, insieme agli ufficiali del suo stato maggiore, verso la Russia attraverso il mare settentrionale per la via di Arcangelo, travolse la sua grande nobile vita. Il dolore che la scomparsa improvvisa del generale Kitchener cagiona in Inghilterra è dolore di tutti i popoli liberi, ma specialmente delle nazioni alleate nella guerra che combattono per salvare il mondo civile dal maggiore pericolo l'abbia mai minacciato.

Horatio Herbert Kitchener, «Lord Kitchener of Chartum», è nato in Irlanda nel 1850. Nominato nel 1890 sirdar (generalissimo) egiziano sconfisse i derwisci il 2 settembre del 1898 a Omdurman ed occupò Cartum, stabilendo così il dominio inglese sull'Egitto. Nel 1900 fu nominato Capo dello Stato Maggiore del generale Roberts nella guerra del Transwald. Allo fine di quest'anno fu elevato al grado di Generale in Capo e vinse definitivamente i boeri coi quali firmò la pace il 31 maggio del 1902. Quando tornò a Londra nel luglio fu accolto con onori trionfali. Fu poi comandante supremo delle forze britanniche nelle Indie. E quando scoppiò la grande guerra, assunse il comando supremo delle forze militari inglesi e il Ministero della guerra.

La sua opera nella preparazione e nella direzione della guerra fu meravigliosa. La nazione lo ammirava, lo amava, lo seguiva con fiducia, con impeto, con passione.

IL GRANDE SUCCESSO RUSSO

25 mila prigionieri di cui 480 ufficiali

PIETROGRADO, 6. — *Le truppe russe continuano a sviluppare il successo ottenuto il 5 corrente sul fronte del Pripjet alla frontiera rumena ove finora fecero prigionieri 480 ufficiali ed oltre 25.000 soldati; si impadronirono di ventisette cannoni e di oltre cinquanta mitragliatrici.* (Stef.)

PIETROGRADO, 6. — Nei circoli competenti si calcola che le forze nemiche sul fronte dal Pripet alla frontiera rumena ove fu impegnata la grande offensiva russa, ascendono a circa quaranta divisioni di fanteria, di cui due tedesche e dodici divisioni di cavalleria.

Comentando l'offensiva il «Nowoie Wremia» ice che gli eserciti russi dovettero risolvere, durante la guerra, vari problemi che ebbero influenza su tutti i teatri delle ostilità, ma l'offensiva attuale comincia in condizioni completamente diverse perchè gli eserciti russi attaccano questa volta, non colle mani vuote, ma versando sul nemico torrenti di ferro e di fuoco. Il giornale ritiene che l'offensiva russa sarà un magnifico complemento di Verdun e delle altre operazioni degli alleati e metterà in rilievo che la unità della fronte stabilita nella conferenza di Parigi non èuna parola vuota.

PIETROGRADO, 6. — «Le Birjevia Viedemosti» dice che l'attuale offensiva russa sarà non soltanto una semplice diversione ma una seria minaccia alla Germania ed all'Austria.

La guerra nell'Africa Orientale

La vittoriosa avanzata delle truppe belghe nel territorio della colonia tedesca

LE HAVRE, 6. — Un communicato del ministro belga delle colonie dice:

« *Dopo aver occupato Kigali, il giorno otto e Nianza l'11 maggio, l'esercito del generale Tombeur continuò la sua marcia inseguendo le forze nemiche ritirantisi rapidamente verso sud.*

« *Alla fine di maggio la situazione era la seguente. La nostra sinistra si appoggiava sul fiume Kagere; la colonna di centro aveva passato il fiume ad Akanjaru all'est di Urundi, ove era segnalata una concentrazione di forze nemiche. La colonna destra si avvicinava alla città di Usumbura.*

« *Secondo quanto affermano i prigionieri, il nemico ne sarebbe rimasto demoralizzato dal suo insuccesso.*

« *L' amministrazione provvisoria fu organizzata a Ruanda. Le truppe furono ovunque calorosamente acclamate dalla popolazione sul fiume Akaniaru e sul principale affluente di destra, Kagera. La città di Usumbura e il capoluogo della provincia tedesca, Uruidi, è situata sulla riva nord del lago di Tanganika di fronte a Wira. Le truppe belghe si avanzarono per circa duecento chilometri sul territorio nemico, dalla metà di aprile* ». (Stefani)

La morte del Presidente della Cina

SHANGHAI, 6. — *Juan-Shi-Kai, presidente della Repubblica Cinese, è morto ieri mattina. Uomo di Stato, governatore, era nato nel 1858.*

Pasic a Londra

LONDRA, 6. — Il Presidente del Consiglio serbo, Pasic, giunse da Pietrogrado. (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 6. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63 francese 3 e mezzo 90.40: prestito francese 5 per cento 88.35 — Cambio Italia da 92 a 94; chèque da 28.13 a 28.18.

Il cambio

ROMA, 6. — Il cambio per domani è di 118.20.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La sovralimentazione degli anemici
i suoi pericoli

Quando un fanciullo è divenuto anemico, quando è pallido e senza forze, molti genitori s'immaginano che basti alimentare eccessivamente il malato, impinzarlo di nutrimento, per fargli ricuperare le forze, il colorito, la salute. Nella maggior parte dei casi i risultati ottenuti dalla sovralimentazione vengono all'inverso di ciò che si attendeva. Questo si spiega facilmente. Siccome, infatti, il malato soffre d'anemia, di diminuzione di vitalità, è a supporre che il suo sistema digestivo si trovi pure in istato d'inferiorità. Non è dunque il momento di sottomettere questo sistema digestivo, con l'abbondante alimentazione, a un lavoro intenso, poichè esso potrebbe provocare delle nuove miserie: diminuzione della nutrizione, mancanza d'appetito, imbarazzo gastrico, anoressia, diarrea, flatuosità, ecc.

Il ritorno delle forze, del colorito, della salute, si otterrà facilissimamente facendo prendere al malato d'anemia, per qualche giorno, le Pillole Pink, che sono della vitalità, dell'energia in pillole. Le Pillole Pink apporteranno al sangue troppo pallido, troppo povero, la ricchezza, il calore, esse rigenereranno la sostanza delle glandole, stimoleranno le funzioni di tutti gli organi, ristabilendo molto rapidamente quell'armonia che costituisce la salute.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma — BERGAMO, Viale Stazione — BIELLA, Via Ospedale — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa — PADOVA, Corso del Popolo — PISA, Lungarno Gambacorti — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA — PARIGI, Rue Pardonat — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L' **ISCHIROGENO** RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA — HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ARTILEDA - GLICEROTEGPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Ricercate nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

PREMIATE COLTELLERIE MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

×××

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita

OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

---

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	„	5
Quattro flaconi	„	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C. MILANO — ROMA — GENOVA

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

×××

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI ».

Il Chiar.mo Prof. Bott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

GRATIS ai cortesi lettori del « Giornale di Udine » che ci ritorneranno questo avviso col proprio preciso indirizzo (in busta affrancata con cent. 5) spediremo subito 10 cartoline riproduzione a colori del presente bozzetto allegorico.

SOCIETÀ VILLACABRAS - Corso Torino, 53 - Genova.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifica dei Pruriti, Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Bottoni, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 2 al tubo — Per spedizione postale L. 0.50 in più. Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLES, farmacista di 1ª Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia. Deposito: A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova — Farmacia MAGLIFASSI Milano, Piazza della Borsa. In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ACQUA SALSO-JODICA di SALES

Prop. della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi certificati medici

È la più ricca di Jodio delle conosciute

L'ACQUA DI SALES è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Lire UNA la bottiglia in tutte le farmacie.

A. MANZONI & C.
Concessionari esclusivi
Milano - Roma - Genova

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi le barbe ed i capelli grassi, bruno-neri o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e duratura sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI. IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 caduno, franco in tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.